



URBINO

Via Beato Mainardo, 4
Tel. e Fax 0722/4778
ilnuovoamico@arcidiocesiurbino.it

L'origine dell'Ateneo è fortemente legato alla storia del Ducato di Urbino e dell'Arcidiocesi

Urbino

DI GIUSEPPE MAGNANELLI

Il Magnifico Rettore Vilberto Stocchi insieme a quello recentemente eletto Giorgio Calcagnini, docenti, studenti, personale tecnico-amministrativo e diversi fedeli, hanno fatto da cornice alla solenne celebrazione eucaristica nella chiesa di San Domenico, per l'inizio del nuovo anno accademico 2020-2021.

Storia. Un rapporto molto stretto che viene da lontano. L'origine dell'Ateneo è strettamente legato alla storia del Ducato di Urbino che, agli inizi del XVI secolo, era vicariato di Santa Romana Chiesa, retto da Guidubaldo da Montefeltro (1482-1508) e dai suoi successori. Tutto nasce con il decreto del Duca Guidubaldo che il 26 aprile 1506 riordinava il Collegio dei Dottori di Urbino e con la bolla di Papa Giulio II, "Ad Sanctam Beati Petri Sedem Divina Dispositione Sublimati", datata 18 febbraio 1507. Tali atti costituiscono i documenti istitutivi più importanti della Magistratura urbinata, che, tra l'altro, aveva anche la facoltà di dottorare. Il legame fu molto intenso anche sotto il Pontificato dell'urbinate Clemente XI. Il rapporto si mantenne molto proficuo nei secoli fino ai giorni nostri.

Celebrazione. È stata una celebrazione molto viva quella tenutasi la scorsa settimana al S. Domenico, cui hanno partecipato alcune autorità, tra cui il Capitano dei Carabinieri e quello della Guardia di Finanza, nonché rappresentanti dell'amministrazione comunale. Mons. Tani ha presieduto il solenne rito, concelebando con il vicario episcopale della pastorale universitaria Mons. Franco Gori, con il parroco della parrocchia universitaria padre Luca Gabrielli e con

Santa Messa per l'anno accademico

Durante il rito a cui hanno partecipato autorità, docenti, studenti e personale è stato sottolineato il legame fra l'Università e l'Arcidiocesi

il responsabile della Fuci padre Andrea Cannuccia. Nell' Omelia, l'Arcivescovo, ha rivolto un sentito grazie ed un particolare e deferente saluto al prof. Vilberto Stocchi per i sei anni del suo mandato svolto con passione e grande professionalità, quindi ha indirizzato i migliori auguri al prof. Giorgio Calcagnini, per la sua recente elezione a Rettore Magnifico.

Pregiera. La celebrazione è coincisa con la memoria della Madonna del Rosario. «È un invito alla preghiera - ha proseguito Mons. Tani - anche il Vangelo ci richiama a questo: "Signore insegnaci a pregare". In fondo è la domanda che gli studenti rivolgono all'Università, ai loro docenti: Insegnateci... siamo venuti ad apprendere. La preghiera ci mette in collegamento con Colui che è la nostra origine. Non si tratta di recitare meccanicamente delle preghiere, ma di re-

stare in relazione permanente con Dio». Trovandoci nel mese di ottobre, l'Arcivescovo ha colto l'occasione per sottolineare l'importanza del rosario che «non è una noiosa cantilena, ma una contemplazione, uno sguardo ai misteri della vita di Gesù». È seguito quindi un invito ai ragazzi a diventare cristiani competenti, amanti della verità e impegnati a condurre il cammino del mondo verso la realizzazione del regno di Dio. Citando poi l'enciclica "Fratelli tutti" di papa Francesco, il nostro Presule ha voluto stimolare gli studenti a mirare alto, prospettando un obiettivo molto ambizioso. Al termine il Rettore Vilberto Stocchi ha ricordato il suo mandato come sei anni bellissimi, oltre a sottolineare il proficuo rapporto con l'Arcidiocesi che ultimamente ha messo a disposizione, per le lezioni degli universitari, oltre ad altri spazi, anche la chiesa di San Domenico.



Urbino

DI MONACHE AGOSTINIANE

Le reliquie di padre Pio a Santa Caterina

Le visite di parenti e amici fanno sempre piacere, soprattutto quando capitano a sorpresa. E così è stato per l'arrivo delle reliquie di padre Pio da Pietrelcina - un guanto e la garza che copriva la ferita del costato - nella chiesa del nostro monastero agostiniano di S. Caterina. L'opportunità di poterle ospitare per un po' ci è stata data dalle monache dell'Adorazione Eucaristica di Pietrarubbia, cui ci lega una profonda amicizia.

Un evento inatteso, ma che non si può definire casuale. Con Dio niente lo è. Infatti le reliquie sono giunte il 7 ottobre, festa della Beata Vergine del Rosario, preghiera prediletta dal santo pugliese che teneva sempre la corona fra le mani. Quasi come un biglietto da visita di padre Pio. L'accoglienza s'è svolta quindi la sera di mercoledì 7 ottobre con il canto del Vespro, alla presenza del parroco don Andreas Fassa. Le reliquie sono rimaste poi esposte per l'intera giornata di giovedì 8, giornata che s'è aperta al mattino con la Celebrazione Eucaristica presieduta da don Salvatore Amico ed è stata arricchita dal canto della liturgia delle ore, dalla recita del Rosario e dalla visita della Via Crucis. Alla sera, un'altra S. Messa è stata concelebata da p. Luca Gabrielli ofm e da p. Claudio Fanetti

ofm conv; al termine, c'è stata l'Adorazione Eucaristica con la recita del Rosario, animato dai laici e accompagnato dalla voce e dalla chitarra del diacono Stefano Mancini. Era presente inoltre il gruppo di preghiera di Padre Pio di Urbino.

Purtroppo, per via delle restrizioni dovute alla pandemia, ben pochi sono riusciti a seguire la Celebrazione e l'Adorazione in chiesa, in sacrestia o nell'atrio del monastero, mentre molti sono stati costretti a restare fuori. Inoltre, padre Pio è dovuto ripartire la sera stessa di giovedì, prima di quanto previsto. Si è trattata dunque di una visita lampo ma, grazie ai mezzi moderni, la notizia dell'arrivo delle reliquie è circolata rapidamente, per cui sono giunte nella nostra chiesetta persone provenienti anche dai dintorni di Urbino.

Durante il lockdown abbiamo ripreso consapevolezza dell'importanza dei gesti concreti, del contatto e dello sguardo nelle nostre relazioni. Questa è la sapienza nascosta nella devozione popolare, che noi abbiamo avuto la gioia e la grazia di poter toccare in quest'evento eccezionale, e che da agosto abbiamo nuovamente il 22 d'ogni mese, quando esponiamo la reliquia di un'altra santa amatissima dalla gente: Rita da Cascia.



CartaBCC Tasca

UN VALORE SEMPRE IN TASCA.



La cartaBCC ricaricabile che garantisce i tuoi acquisti.

Messaggio pubblicitario. Per le condizioni contrattuali fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili in Filiale.



Banca di Pesaro